

VareseNews

Per fare innovazione il Centrocot ha bisogno di più spazio

Pubblicato: Venerdì 21 Giugno 2013

Ci sono due cose che colpiscono quando si arriva in piazza **Sant'Anna a Busto Arsizio**: le case progettate dall'architetto **Richino Castiglioni**, belle e popolari, e la scritta **Centrocot** appesa alla facciata di una ex scuola che ospita anche gli uffici **dell'Inps**. Niente male, in pochissimo spazio si sono concentrate **due intuizioni**, quella di un architetto che credeva in un'urbanistica sociale e quella di imprenditori, banche, istituzioni e associazioni di categoria che 36 anni fa hanno voluto un centro di ricerca dedicato alla **filiera del tessile**, settore così sviluppato da queste parti da far meritare all'area bustocca l'appellativo di **Manchester d'Italia**.

Il **Centrocot**, Centro tessile cotoniero e abbigliamento spa, pur essendo un'avanguardia di ricerca di livello europeo, è però costretto in uno spazio diventato negli anni inadeguato per la missione che si è dato e le funzioni che svolge.

Nonostante questo limite, l'attività del centro di ricerca e sviluppo ha generato numeri significativi: **1500** prove a listino, **6000** clienti, **9.600** certificati Oeko-tex, certificazione rilasciata solo dal centro di ricerca di Busto Arsizio che con il marchio apposto certifica che sul prodotto non ci sono residui di sostanze nocive per l'uomo. E ancora, **2.600** attestati di tipo Ce (indumenti e guanti di protezione individuale), **25.000** ore di formazione erogate (il centro è accreditato in Regione Lombardia e collabora con Fondimpresa), **200** convegni formativi e **150** progetti. Oltre a quelle già citate al Centrocot si rilasciano certificazioni sulla tenuta dei tessuti ai raggi ultravioletti, sul comfort e le proprietà termofisiologiche dei tessuti e sulla capacità di inibire la crescita di microrganismi (marchio bioeffective). Nelle aule adattate a laboratorio gli **80 ricercatori** del centro producono innovazioni di processo e di prodotto o l'una e l'altra contemporaneamente, come nel caso del tessuto al **plasma** che per il Centrocot rappresenta ancora una sfida aperta.

«In questo scenario economico – conclude Grazia Cerini, direttore del centro – bisogna saper dare alle aziende risposte immediate soprattutto quando si parla di sicurezza e sviluppo sostenibile. In questo senso al Centrocot diamo una marea di servizi».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it